

Il bilancio di previsione 2014, unitamente alla relazione previsionale e programmatica e al piano triennale degli investimenti che lo accompagna, segna di fatto il primo atto programmatico che compie questa amministrazione.

Pur permanendo, anche quest'anno, quel clima di incertezza che ha contraddistinto e ritardato l'approvazione del bilancio 2013, noi siamo determinati ad approvare il bilancio 2014 compiendo così un atto di responsabilità politica.

Anche questo bilancio si colloca in una fase delicata, caratterizzata da una situazione economica grave con ricadute sempre più pesanti sul piano sociale, dell'occupazione e della produzione.

In questa fase di crisi, in un generale clima di sfiducia e diffidenza verso la politica e le istituzioni, i comuni e i sindaci sono spesso gli unici che mantengono ancora un legame di rispetto e fiducia con i cittadini e rappresentano una risorsa di credibilità, autorevolezza, rigore e concretezza.

Come enti locali rivendichiamo una maggiore autonomia, condizione primaria per dare ai cittadini una più efficiente e tempestiva risposta alle loro aspettative. Dobbiamo rifondare un modello di organizzazione che faccia vivere i valori dell'autonomia e della responsabilità e il principio della sussidiarietà.

L'autonomia è la condizione per esercitare la nostra funzione primaria: costruire una comunità di persone unite da regole di convivenza pacifica, per governare i processi sociali, umani e culturali.

La necessità giusta e ineludibile di ridurre il debito pubblico è stata in questi anni male affrontata, con una strategia di centralizzazione, in capo allo stato, di poteri e risorse.

La spending review è stata così utilizzata in modo punitivo, addirittura persecutorio verso gli enti locali.

Noi amministratori locali siamo persone responsabili, animate da una cultura di governo, consapevoli della necessità di farci carico degli obiettivi di risanamento economico finanziario del Paese. Siamo ben consapevoli della necessità di perseguire con determinazione la riduzione del debito pubblico e dunque di farci carico anche della riduzione del nostro debito. Ognuno di noi è impegnato a fare la spending review tutti i giorni, per garantire che i nostri cittadini, a fronte di pesanti tagli, non vedano ridotti i servizi e le prestazioni di cui godono.

È evidente come le amministrazioni comunali siano quelle che maggiormente in questi anni hanno operato per eliminare sacche di parassitismo, sprechi,

duplicazioni e inefficienze. E sappiamo bene che dobbiamo continuare ad agire ogni giorno così, per dare alle nostre scelte rigore, efficienza e qualità. D'altra parte la prossimità delle nostre istituzioni ai cittadini è garanzia di maggiore di controllo.

Noi non ci lamentiamo perché siamo stati chiamati a contribuire alla riduzione del debito, ma contestiamo il fatto che sia stato chiesto più ai Comuni che alle altre istituzioni, generando un profondo squilibrio e una grande sproporzione. Così come è profondamente ingiusto mantenere inalterato lo strumento del patto di stabilità: un vincolo sempre più oppressivo che impedisce a molti comuni di dare corso a politiche di investimento.

### **La legge di stabilità**

Riconosciamo al governo l'impegno ad allentare i vincoli del Patto di stabilità e, dopo anni di manovre fatte solo di tagli e tasse, salutiamo con favore il varo di una strategia per la ripresa degli investimenti e la crescita. Accanto a questo però, per consentire un vero piano strategico, occorre impostare una manovra che abbia una valenza almeno triennale.

Al contempo manifestiamo perplessità sull'introduzione della Iuc (imposta unica comunale).

La Iuc racchiude al suo interno tre distinte tasse: la già nota Imu, la Tasi (tributo per i servizi indivisibili dei comuni) e la Tari (tassa sui rifiuti).

**Imu.** L'Imu, imposta municipale unica, introdotta dal governo Berlusconi nel marzo 2011, in sostituzione della vecchia Ici, e poi rimodulata dal governo Monti, continua a esistere per i possessori di seconda casa.

**Tasi.** La Tasi è la tassa sui servizi indivisibili che sostituirà l'Imu. Ha la stessa base imponibile dell'Imu.

**Tari.** Tari è il nuovo nome della tassa sulla raccolta e la gestione dei rifiuti che sostituisce la vecchia Tarsu (rifiuti solidi urbani) e la Tia (igiene ambientale). Andrà versata da chi occupa a qualsiasi titolo un immobile e sarà calcolata in base ai metri quadrati dell'abitazione e in relazione al numero dei residenti.

### **Autonomia significa anche autonomia fiscale**

La fiscalità locale ha bisogno di essere equa e sostenibile. Riteniamo essenziale riprendere un percorso di federalismo fiscale capace di accrescere la responsabilità dei Comuni sia nel reperimento delle risorse sia nella loro spesa.

Riteniamo urgente definire il sistema di riscossione dei tributi locali con l'obiettivo di garantire ai cittadini un corretto e trasparente rapporto con il fisco e un efficace contrasto all'evasione e all'elusione.

La nostra autonomia non è mai scissa dalla responsabilità. Siamo i primi a volere una politica finanziaria fondata sulla trasparenza, sulla verificabilità e sul rigore. Non temiamo certo la spending review. Semmai riteniamo che sia tempo di adottarla ed applicarla anche alle amministrazioni statali che in questi anni si sono spesso sottratte a una seria riforma della loro spesa. Ma quando rivendichiamo autonomia finanziaria e fiscale siamo anche consapevoli della necessità di rinnovare e riformare la nostra politica delle risorse almeno in due direzioni:

- rinnovando le modalità di erogazione dei servizi con il coinvolgimento degli operatori sociali pubblici e privati;
- allargando il perimetro delle risorse disponibili con una più ampia mobilitazione di risorse non solo pubbliche.

Sollecitiamo con determinazione autonomia e risorse per affrontare le criticità che investono drammaticamente la vita delle nostre comunità.

1) In primo luogo occorre affrontare il problema della condizione di precarietà dei giovani, sulla quale si gioca l'avvenire dei nostri ragazzi, di generazioni che oggi appaiono senza orizzonte e a cui invece vanno restituiti fiducia e slancio.

Il dramma del lavoro rischia di acutizzarsi per i giovani. Il lavoro deve essere l'assillo delle istituzioni e della politica.

Ogni risorsa disponibile dovrebbe essere indirizzata al lavoro, per ridurre il costo e creare nuovi posti, e per attenuare il peso della crisi sulle famiglie e sui singoli.

Investire in sapere, conoscenza e formazione è parte di una strategia per il lavoro. Investire sul sapere è investire sul futuro.

Si tratta di una vera emergenza che richiederà uno sforzo eccezionale, mobilitando risorse pubbliche e private, predisponendo strumenti straordinari, mettendo a disposizione dei Comuni fondi che consentano di attivare percorsi di accompagnamento al lavoro e di accesso ad attività e professioni.

2) Una seconda criticità è rappresentata dall'emergenza abitativa che investe una quantità di famiglie sempre più ampia. Occorre rimettere in moto un vasto piano di politiche sulla casa, comprensivo di investimenti sull'edilizia popolare. Tali attività però non possono essere realizzate solo con risorse pubbliche. C'è in

questo campo un notevole spazio per sollecitare e mobilitare capitali privati. Noi con le nostre possibilità ci siamo attivati ad esempio con la politica degli affitti a canone concordato che è stata avviata da poco.

3) Accoglienza, integrazione.

È tempo di prendere finalmente atto che l'immigrazione è una componente strutturale della nostra demografia. Per questo vanno predisposte e attuate robuste politiche di integrazione. Non è sostenibile l'idea di scaricare sui Comuni un'emergenza come quella dell'accoglienza dei profughi che fuggono dal Nord Africa. Chiediamo una legge di cittadinanza e nuove norme su asilo e profughi.

4) Serve una "Misura nazionale di contrasto alla povertà". La crisi ha acuito i fattori di precarietà e di insicurezza nella vita di milioni di famiglie esposte ai rischi di un lavoro meno sicuro, di un reddito più magro, di un futuro dei figli ancora più incerto, di maggiore solitudine.

Non sono più rinviabili la definizione e l'avvio di un piano nazionale di sostegno alla non autosufficienza, attraverso un progetto organico di individuazione e finanziamento dei livelli essenziali di prestazioni e servizi garantiti su tutto il territorio.

Il Paese ha bisogno di una politica capace di offrire certezza di diritti e uguaglianza di opportunità alle famiglie, così come alle tante modalità di convivenza.

C'è bisogno di un profondo rinnovamento istituzionale e di uno straordinario rafforzamento del sistema dei Comuni. Servono unità, responsabilità, competenza e autorevolezza. Siamo pronti a concorrere a definire una visione del futuro del Paese, che sappia unire e indicare le strade per affrontare sfide alte: superare la crisi economica e occupazionale e i suoi insopportabili costi sociali con proposte che, a partire dai Comuni, siano volano per la crescita; garantire ai cittadini quei servizi e quelle prestazioni che rafforzino la coesione sociale e la dignità di ciascuno; affermare un ruolo rinnovato dei Comuni in un assetto istituzionale più semplice e moderno per lo sviluppo e la tenuta sociale della comunità; contribuire al superamento di una crisi di sistema che vede oggi incrinato il rapporto fra istituzioni e cittadini che manifestano un bisogno di partecipazione che stenta a trovare adeguata cittadinanza politica.

Insieme al nostro paese "Italia" negli ultimi anni abbiamo attraversato un periodo di trasformazione profonda, caratterizzato da una pesante crisi economica. A

livello nazionale migliaia di aziende hanno chiuso, sono aumentati i disoccupati e le richieste di cassa integrazione. Gli effetti di tale crisi si sono sentiti anche nel nostro tessuto locale. In questi anni di difficoltà economiche e di congiuntura sfavorevole, il tessuto economico locale ha però dimostrato una tenuta maggiore rispetto ad altre realtà.

Siamo profondamente convinti che l'impresa sia un valore centrale, un patrimonio decisivo per salvaguardare la ricchezza del nostro territorio, il lavoro e l'occupazione.

I nostri Comuni sono in sofferenza da alcuni anni. A fronte di risorse sempre calanti sono aumentate da un lato le competenze a noi assegnate e dall'altro le richieste dei cittadini che identificano i Comuni come i loro primi referenti per la soluzione delle varie problematiche. Come pubblica amministrazione ci chiediamo, in questa situazione di collasso, come fare per investire sulle nostre città, per attuare i programmi di legislatura, per far ripartire la crescita e il lavoro e per confermare i servizi.

### **L'orizzonte strategico**

Nel nostro territorio, sono state messe in campo diverse azioni per fronteggiare e contrastare gli effetti causati dalla crisi economica e dai tagli alle risorse degli enti locali.

Le dimensioni della crisi che stiamo attraversando impongono una riflessione di ampio respiro e, se non vogliamo che siano i fattori esterni a imporre la direzione del cambiamento, dobbiamo essere noi, quale classe responsabile di governo politico territoriale, a delineare e a proporre i caratteri, i contenuti e i valori di fondo di questo cambiamento.

La crisi ha però generato anche reazioni positive, mettendo in rilievo la grande forza del nostro territorio e della nostra comunità nel mantenere attivi i capisaldi dello stato sociale, della coesione e della solidarietà, del forte senso di appartenenza alla propria comunità e anche nel mantenere alto un profilo culturale ed educativo indispensabile per garantire un ruolo positivo per le nuove generazioni.

Dunque ci sono le forze, le capacità, il talento e l'ambiente favorevole per guardare oltre la crisi e competere a ogni livello. Come Amministrazione comunale, pur consapevoli delle limitate risorse, abbiamo perseguito una politica di rilancio investendo sul futuro. Questo messaggio è stato raccolto da

associazioni, imprese, singoli cittadini, i quali sono sempre più impegnati a sostenere lo sviluppo economico, i servizi sociali, educativi e culturali.

In questo quadro, la velocità con la quale il nostro sistema territoriale cerca di adeguarsi ai cambiamenti diviene determinante.

Per questo affermiamo che per noi la **sostenibilità** è il criterio necessario per affrontare il futuro, e non ci riferiamo solo alla sostenibilità ambientale, ma anche alla sostenibilità civile e morale, condizione indispensabile per garantire a tutte le persone e a tutta la comunità giuste opportunità di crescita.

### **La manovra del Comune di Trevi**

Pur in presenza di un quadro normativo non ancora ben delineato abbiamo ritenuto prioritario avere un bilancio nel pieno delle proprie facoltà, senza procrastinare ulteriormente.

La manovra che andiamo a proporre si caratterizza per: massimo contenimento possibile della pressione fiscale; massima equità del prelievo sulle famiglie e particolare attenzione agli immobili destinati ad uso produttivo.

I mancati introiti dovuti alla soppressione dell'Imu prima casa non sono compensati dai trasferimenti dello Stato, esercitando anche sul bilancio del nostro Comune l'effetto di un vero e proprio taglio di risorse. Le minori entrate, non ci consentono di lasciare inalterate le aliquote in vigore.

Pertanto la manovra fiscale si articola in tal modo:

- prima casa: applicazione della sola Tasi al 2,3 per mille, a fronte della precedente Imu fissata al 4,5 per mille. Si tratta delle abitazioni principali dei contribuenti come definite dalla normativa Imu, escluse le unità di lusso accatastate nelle categorie catastali A1, A8 e A9.
- prime case di lusso A1, A8 e A9: applicazione dell' Imu nella misura del 3,7 per mille e della Tadi al 2,3 per mille;
- edifici produttivi, utilizzati direttamente dal proprietario: Imu 8,0 per mille e Tasi 1,0 per mille;
- aree edificabili Imu 8,6 per mille e Tasi 2 per mille;
- immobili strumentali all'attività agricola: è prevista la sola Tasi all'1 per mille;
- seconde case concesse in comodato gratuito a parenti di primo grado state equiparate ad abitazione principale nel limite di una per ogni proprietario ed entro il limite di rendita di 500,00 euro;

- altri immobili diversi da quelli sopra indicati: Imu 8,6 per mille e Tasi 2 per mille;

Ancora una volta attraverso il bilancio vogliamo dare un segnale forte di sostegno a chi è in difficoltà perché lì dobbiamo segnare la nostra forza: sostegno ai più deboli, attrazione di nuova impresa e sostegno agli investimenti pubblici.

In questo quadro caratterizzato dal perdurare di forti criticità economiche e sociali e dal consolidarsi di interventi statali che penalizzano gli enti locali, il bilancio di previsione 2014 individua le seguenti priorità:

- garantire la qualità e gli standard delle politiche sociali, educative, sanitarie e di assistenza alla persona;
- dare adeguato sostegno al sistema delle imprese anche per garantire un sufficiente accesso al credito e creare in tal modo un volano per sostenere la produzione e quindi la ripresa;
- consolidare gli interventi sullo stato sociale al fine di tutelare il potere d'acquisto di salari, pensioni, redditi già duramente provati dalla spirale inflazionistica pesante;
- effettuare interventi per la cura del territorio;
- ridurre l'indebitamento e di conseguenza l'incidenza degli oneri finanziari sulla spesa corrente;
- rispettare il patto di stabilità.

I punti fondamentali sui quali poggia il bilancio di Trevi sono i seguenti:

- ridurre la spesa, evitando i tagli lineari e proseguendo l'opera di razionalizzazione avviata;
- recuperare l'evasione fiscale;
- realizzare azioni tese a un alleggerimento della pressione fiscale per garantire maggiore equità;
- realizzare un significativo piano degli investimenti.

## **I numeri del bilancio**

### **Le risorse di parte corrente (Titoli I, II e III dell'entrata)**

La parte corrente del bilancio prevede un'entrata complessiva di 6.684.068,00 euro, così distinta per fonti di provenienza.

Entrate tributarie (titolo I) 4.866.409,00 euro

Entrate da trasferimenti ( titolo II): 437.509,00 euro

Entrate extratributarie (titolo III): 1.382.150,00 euro

## **Spesa di parte corrente**

La spesa di parte corrente, comprensiva delle quote di capitale di ammortamento dei mutui, viene prevista in 6.668.719,00 euro di cui:

Titolo I - Spesa corrente 6.226.102,00 euro

Titolo III - Rimborso di prestiti 442.617,00 euro

## **Il Piano degli investimenti 2014 - 2016**

Il Piano degli investimenti 2014 - 2016, pari a , è stato predisposto ponendo come sempre attenzione alle prioritarie esigenze della collettività, unitamente ai vincoli di bilancio e agli equilibri finanziari.

Presentiamo un piano degli investimenti che si concentra su cinque filoni fondamentali:

- interventi per rendere la viabilità più scorrevole e sicura
- qualificazione degli edifici scolastici,
- messa in maggiore sicurezza e qualificazione energetica degli edifici comunali,
- manutenzioni del patrimonio pubblico.

Ci siamo chiesti quale idea di futuro e di sviluppo occorra delineare per un Paese che vuole uscire dalla crisi. La risposta è stata netta: l'intervento pubblico deve essere finalizzato a un impegno di qualificazione, prima di tutto della scuola, a una maggior efficienza e al risparmio energetico, alla riduzione delle fonti inquinanti, alla sicurezza, alle opportunità per tutti e alla creazione di lavoro. Se il pubblico investe su questi temi, si innesca un circuito virtuoso che stimola privati e altri enti a fare altrettanto.

Nel 2014 verranno poi realizzate le opere finanziate con il bilancio 2013, per le quali si sta concludendo la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei lavori. Tra queste citiamo il restauro degli affreschi di Villa Fabri, il completamento della bonifica del sito inquinato di Cannaiola, il completamento dei lavori dei P.I.R. del capoluogo e di Manciano.

## **Un bilancio sano, con i conti in ordine, per investire sul futuro**

Presentiamo un bilancio sano, con i conti in ordine e che grazie alle scelte oculate operate in questi anni ha un indice di indebitamento per ricorso a mutui destinati al finanziamento di opere pubbliche al di sotto dei parametri massimi previsti dalla legge, ed esattamente del 3,90% quale incidenza sulla spesa corrente, quando il tetto massimo fissato a livello nazionale è dell'8%.



Il nostro è un bilancio sano ed equilibrato che ha rispettato il patto di stabilità, il tetto del personale, l'assenza di debiti fuori bilancio e ha assicurato i pagamenti ai fornitori in tempi brevi.

Si tratta di un bilancio che persegue una politica di rilancio investendo sul futuro. Strategico è il nostro impegno per la promozione del centro storico, cuore della nostra memoria e risorsa importante per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio, insieme alla valorizzazione delle risorse ambientali, naturalistiche e alla manutenzione del nostro patrimonio.

Questa attenzione e questa sensibilità sono il risultato di oltre vent'anni di impegno per conservare il grande patrimonio della città, in un disegno complessivo di valorizzazione delle nostre risorse per migliorare la qualità della vita e contribuire a sostenere il tessuto economico e le attività commerciali. Un lungo processo che testimonia quanto l'amore e il rispetto per l'ambiente siano diffusi nel nostro territorio.

Presentiamo un bilancio all'insegna di scelte coraggiose perché, nonostante le grandi difficoltà che caratterizzano il nostro Paese, hanno la forza di guardare lontano, al futuro della nostra città.

Attenzione alla qualità della vita, sostegno e tutela alle persone in difficoltà e alle imprese, consolidamento dei servizi sociali, educativi, scolastici e culturali, valorizzazione delle risorse storico-artistiche e naturalistiche e dei prodotti tipici, miglioramento della viabilità e della sicurezza dei cittadini continuano a essere le linee guida principali della nostra Amministrazione per promuovere la crescita sociale, civile ed economica della nostra comunità, il senso di appartenenza e la coesione.

## **GESTIONE DEL PERSONALE**

Le normative nazionali e i ripetuti tagli di bilancio costringono, di fatto, gli enti pubblici in generale, e i Comuni in particolare, ad esternalizzare sempre di più i servizi riducendo progressivamente la presenza dei dipendenti pubblici sia nei servizi alla persona, sia nei servizi di manutenzione, sia negli uffici interni del Comune.

Il 2013 è stato un anno sostanzialmente stabile dal punto di vista del personale interno. Per il 2014 si preannuncia invece una situazione diversa. Infatti i pensionamenti attuati e quelli previsti porteranno presumibilmente la nuova Amministrazione a rimodulare l'utilizzo del personale.

Il compito principale dell'Amministrazione, e dei dipendenti tutti, sarà trovare nuove soluzioni per migliorare le risposte della pubblica amministrazione ai cittadini.

Bisogna dare atto a tutti i dipendenti di essere riusciti, in questi anni, a lavorare per il bene, non solo dell'ente di appartenenza, ma dell'intera comunità trevana, nonostante i tagli e il difficile momento che l'Italia sta attraversando.

## **AMBIENTE**

Il settore dell'ambiente rimane uno dei centri nevralgici dell'attività comunale sia per la sensibilità che questa amministrazione ha sempre dimostrato verso le tematiche e le politiche ambientali, sia per l'interesse sempre maggiore che tali politiche riscuotono nei cittadini.

Le sfide dei prossimi anni in questo campo saranno l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e del Piano Energetico Comunale.

Da parte sua l'Amministrazione comunale sta da anni lavorando per ridurre l'impatto ambientale dei servizi pubblici (sono da ricordare gli interventi sulla pubblica illuminazione per aumentarne l'efficienza, i circa \_\_\_ KW di fotovoltaico installati) e per promuovere l'attenzione all'ambiente e il risparmio energetico con iniziative di sensibilizzazione come "M'illumino di meno".

### **Ambiente nella pianificazione territoriale**

Nel 2013 è stato adottato il Piano Energetico Comunale/ PAES che sarà approvato nel 2014 e diventerà la traccia di lavoro per le prossime legislature.

Tre sono le direttrici principali di questo strumento.

1- Riqualficazione: la riqualficazione energetica degli edifici, delle aziende, dei mezzi come condizione indispensabile per la riduzione dei consumi che, nel nostro territorio, sono dovuti in maggior parte ad uso domestico e ai mezzi di trasporto.

2- Energie rinnovabili: oltre alla riduzione dei consumi è necessario investire in fonti energetiche rinnovabili, a chilometro 0 e a basso impatto ambientale, per riuscire a limitare sempre più l'utilizzo di fonti fossili.

3- Sostenibilità ambientale: tutti gli interventi devono tener conto della limitatezza delle risorse ambientali e territoriali e della loro salvaguardia. La sostenibilità passa sia attraverso una seria programmazione sia attraverso una modifica degli stili di vita.

Per lavorare su queste tematiche sarà fondamentale il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i cittadini, sia per la definizione degli obiettivi sia per il loro raggiungimento.

## **ATTIVITÀ PRODUTTIVE, POLITICHE ECONOMICHE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

### **La situazione economica e le politiche di sviluppo**

I temi del lavoro e dello sviluppo dell'economia locale rappresentano una priorità assoluta per le scelte politiche di questa Amministrazione. Bisogna saper coniugare sviluppo economico e sostenibilità territoriale avendo come obiettivo la salvaguardia dei posti di lavoro e la vivibilità del nostro paese.

Le azioni concrete messe in campo dal nostro Comune sono le seguenti:

- la completa informatizzazione dello SUAPE;
- i pagamenti dell'Amministrazione comunale in tempi celeri e certi;
- un significativo piano degli investimenti, incentrato sulle manutenzioni e sulla riqualificazione che ha dato, nel 2013, e darà, nel 2014, liquidità al sistema delle imprese locali;
- la valorizzazione del centro storico e dei suoi esercizi commerciali
- la valorizzazione del territorio attraverso eventi enogastronomici e culturali,
- il sostegno all'occupazione e alle aziende che assumono;
- la collaborazione con le aziende insediate nel nostro Comune per una promozione territoriale che non sia a compartimenti stagni, ma che miri a far crescere tutti.

### **Le attività agricole**

Il nostro Comune è da sempre caratterizzato da una forte presenza di imprese agricole specializzate nella produzione olearia e di tipicità quali il sedano nero oltre ad altri prodotti ortofrutticoli. È importante mantenere e preservare l'indiscusso patrimonio che il settore agricolo rappresenta per la comunità trevana sia dal punto di vista occupazionale sia per la salvaguardia del nostro territorio. Sarà compito dell'Amministrazione affiancare gli operatori del settore agricolo per ripensare l'intera filiera salvaguardando l'occupazione, le tipicità e le peculiarità delle nostre imprese agricole all'interno della cornice europea che, per la prima volta, tiene conto della diversa dimensione aziendale nei diversi territori e, almeno negli intenti, propone una redistribuzione più equa delle risorse.

Altro importante aspetto su cui continuare a lavorare è il filone enogastronomico legato alle tipicità e ai prodotti locali e al turismo “slow” anche attraverso percorsi di visita delle nostre campagne, come quelli indicati nel percorso partecipato sui collegamenti sicuri tra le località del comune e il resto dei comuni confinanti.

### **L’artigianato e la piccola e media industria**

La piccola industria del nostro comune ha dimostrato di riuscire a lavorare anche in momenti di crisi come questo, anzi ha trovato la forza di continuare a investire in innovazione e personale.

Come Amministrazione siamo in costante rapporto con le aziende del territorio cercando di lavorare nella semplificazione dei processi e nel supporto ai nuovi investimenti. Di contro le aziende locali sono sempre più impegnate nelle manifestazioni di promozione territoriale e di sostegno alla comunità locale.

Più in affanno sono le aziende artigiane, che, oltre ad avere maggiori difficoltà di riscossione, continuano a trovare problemi nell'accesso al credito anche per gli investimenti..

### **I finanziamenti**

L’adesione alla “Strada dei vini e dei sapori” rappresenta un’opportunità, sia per l’ente pubblico sia per i privati, per accedere a finanziamenti che ci aiutino a valorizzare il nostro territorio.

In ambito europeo si è appena conclusa la discussione sulla nuova PAC che avrà, come ricaduta diretta, i finanziamenti per il Piano di Sviluppo Rurale.

Dovremo lavorare in sinergia con le aziende private per l'utilizzo corretto di quei fondi come stimolo e supporto al settore dell'agricoltura.

### **La valorizzazione commerciale del centro storico di Trevi e il marketing territoriale**

La promozione del territorio e in particolare del centro storico è da anni al centro del lavoro di questa Amministrazione. I costanti investimenti nel centro storico per migliorarne la vivibilità e la fruizione ne sono testimonianza, ma gli investimenti non bastano.

Stiamo lavorando per favorire la crescita di una rete sempre più qualificata di operatori che partecipino in maniera condivisa con l’ente pubblico all’organizzazione delle iniziative, alla definizione dei calendari degli eventi e, più in generale, alle strategie di valorizzazione commerciale e turistica di Trevi, in sinergia con le associazioni, la ProLoco e le aziende del territorio.

Riteniamo che la sfida della promozione del centro storico passi attraverso la promozione globale del territorio per cui bisognerà trovare il modo di mettere a sistema tutte le tipicità, cercando di lavorare per migliorare, soprattutto in quei settori che, ad oggi, sono più carenti.

## **GESTIONE DEL TERRITORIO**

Il lavoro che ha caratterizzato l'azione pubblica in questi ultimi mesi, e che questa Amministrazione considera come un elemento che condizionerà molte delle azioni e delle scelte nei prossimi anni, è il percorso partecipativo.

La partecipazione è sempre stata un valore per la gestione del territorio. Il venire a mancare, o il perdere di rilevanza di soggetti di rappresentanza dei cittadini, ha determinato la predisposizione di nuovi strumenti per il coinvolgimento dei singoli. Il percorso partecipativo non muta il rapporto con i soggetti che operano nella società, ma arricchisce una dinamica con i cittadini, nella consapevolezza e condivisione dei problemi, fino alla loro discussione e alla predisposizione di percorsi che portano l'Amministrazione a compiere scelte con una rinnovata e aggiornata vitalità.

Questa rinnovata visione del futuro che ci riguarda da vicino condiziona le scelte future e il concetto di gestione del territorio.

Il territorio deve essere inteso come una componente fondamentale per lo sviluppo di una comunità, dal punto di vista economico, sociale e culturale, tenendo ben presente che questo sviluppo, perché sia tale, deve essere teso a far fronte ai bisogni delle attuali generazioni senza compromettere il soddisfacimento di quelli delle generazioni future.

Maggiore impulso alla riqualificazione urbana, contenimento della dispersione urbanistica, riqualificazione dei contenitori da riconvertire, tutela del tessuto storico, rafforzamento della rete commerciale del centro storico, riqualificazione del costruito, valorizzazione del territorio rurale: sono queste le principali indicazioni contenute nei nostri strumenti urbanistici.

Per il nostro Comune, in coerenza con la scelta di limitare l'espansione esterna, concentrando investimenti e risorse nel recupero e nella valorizzazione del centro storico, è essenziale favorire una stretta interrelazione tra gli interventi di riqualificazione del centro storico e le nuove aree insediative, all'esterno della città. In questo senso andranno progettate e realizzate tutte le azioni che promuovono interventi in centro storico, intese pubblico - privati, piani di recupero, con lo scopo

di favorire uno scambio virtuoso tra espansione residenziale esterna e recupero interno al centro storico. Un corretto e trasparente rapporto tra pubblica amministrazione locale e operatori privati può, infatti, essere il presupposto fondamentale per l'impostazione di programmi in grado di cogliere efficacemente obiettivi di interesse generale e obiettivi specifici.

Questi anni di crisi hanno senz'altro rallentato il programma degli interventi prioritari per il nostro territorio. Proprio per la difficile congiuntura economica è necessario tenere alta la tensione per la definizione e il perfezionamento di importanti progetti urbanistici nel capoluogo.

Questo comparto rappresenta un importante tassello dell'identità storico-culturale della città.

Occorre agire affinché, il centro storico rafforzi la sua vocazione, mettendo a sistema tutte le vocazioni e i soggetti presenti: strutture culturali, commercio, artigianato, ricettività e servizi direzionali.

### **POLITICHE EDUCATIVE**

Il buon livello qualitativo della scuola del nostro territorio si sostanzia in modo determinante grazie alla collaborazione tra Istituto Comprensivo e Amministrazione comunale che ogni anno viene formalizzata con la sottoscrizione di un Accordo di Programma che identifica e definisce progetti di lavoro, ruoli ed impegni reciproci.

Oltre agli interventi e ai finanziamenti ordinari che il Comune garantisce alla scuola (manutenzioni edili, utenze, mobilio, materiale didattico, di pulizia e di pronto soccorso) quest'anno, l'Amministrazione è riuscita a ripristinare interventi di qualificazione dell'offerta formativa

Per quanto riguarda l'ambito dei servizi offerti ad alunni e famiglie, vengono confermati il servizio mensa scolastica ed il servizio di trasporto scolastico.

### **POLITICHE SANITARIE**

Sono in fase di ultimazione i lavori per la realizzazione della Casa della Salute. La nuova realtà va considerata come occasione:

- di consolidamento e miglioramento della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari e della loro diffusione territoriale;
- di miglioramento dell'accessibilità ai servizi da parte di tutti i cittadini del bacino trevano.

Si tratta di un modello che fa dell'integrazione professionale e organizzativa lo strumento per assicurare servizi più accessibili, meglio coordinati, più personalizzati, con l'obiettivo di assicurare un'ampia gamma di servizi a partire dalla gestione delle patologie croniche, ma anche servizi preventivi di cura e riabilitazione, sostenendo attività di promozione della salute.

La Casa della Salute si caratterizza inoltre per la capacità di:

- assicurare un punto unico di accesso ai cittadini organizzando e coordinando le risposte da dare agli stessi;
- garantire continuità dell'assistenza ambulatoriale e domiciliare;
- rafforzare l'integrazione con l'ospedale per quanto riguarda la dimissione protetta, la presa in carico integrata medico-infermieristica di alcune patologie croniche (diabete, scompenso cardiaco, ipertensione...) e la condivisione di linee guida e protocolli assistenziali per patologie che richiedono accertamenti di elevata complessità;
- sviluppare programmi di prevenzione rivolti ai singoli, alla comunità, a target specifici;
- promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini.

### **POLITICHE SOCIALI E SERVIZI PER L'INFANZIA**

Le politiche sociali devono tendere alla promozione dell'individuo in un percorso che migliori le condizioni generali della vita di tutti i cittadini e in particolare miri a promuovere l'inclusione sociale dei soggetti fragili consentendone l'uscita da condizioni di marginalità sociale e di povertà.

In un periodo di grave crisi economica, come quello che stiamo attraversando, il tema delle politiche sociali assume un ruolo determinante, l'Amministrazione comunale ha assunto come scelta prioritaria il valore della solidarietà verso le persone che vivono un disagio sociale.

Nonostante il contesto di difficoltà oggettive, confermiamo le scelte fondamentali enunciate all'inizio della legislatura.

La crisi globale, economica e finanziaria ha colpito anche il nostro territorio: cala l'occupazione e si è ridotto il potere d'acquisto di molte famiglie.

La crisi ha acuitizzato e generalizzato la vulnerabilità dei singoli, delle famiglie e della società nel suo complesso e ha generato:

- un'endemica diffusione del senso di precarietà e di insicurezza derivante dalla mancanza o perdita del posto di lavoro e dall'assenza quasi totale di prospettive di

lavoro soprattutto per i giovani;

- il propagarsi di nuove forme di disagio e di povertà non solo materiali ma anche relazionali;
- il notevole aumento della domanda di accesso ai servizi;
- l'accentuarsi della propensione a rinviare sempre più avanti nel tempo l'intenzione di costruire una famiglia e avere figli, propensione che, se collegata al costante aumento del tasso di invecchiamento della popolazione, è fonte di crescenti squilibri demografici..

La velocità dei cambiamenti che segnano il momento attuale, sia in termini sociali che economici, e il calo delle risorse a cui stiamo assistendo, richiedono la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, socio-sanitario, educativo e pongono fortemente l'esigenza di puntualizzare e attualizzare le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

Queste trasformazioni, che mettono in discussione diritti consolidati e pongono nuovi ostacoli all'accesso ai servizi, impongono una spinta verso l'innovazione delle politiche, che devono rendere ancora più efficace l'assistenza, la cura alle persone non autosufficienti e il diritto allo studio.

È quindi necessario agire, parallelamente, con azioni immediate di minimizzazione degli effetti del razionamento economico-finanziario, finalizzate al controllo dei costi di esercizio, e con azioni di medio periodo volte a una revisione complessiva dell'attuale sistema. Occorre investire sulla qualità, attivare risorse della comunità, rivedere i modelli gestionali, introdurre innovazioni di carattere organizzativo volte al perseguimento della sostenibilità economico finanziaria del sistema e di una più efficace risposta al bisogno.

Occorre orientare la programmazione verso un sistema di protezione sociale integrato strettamente con il terzo settore e tutta l'area del no-profit, affinché sia più equo, sostenibile e di buona e diffusa qualità, appropriato e inclusivo. Si tratta di definire scenari sostenibili di un sistema di diritti sociali condiviso anche attraverso percorsi partecipativi utili all'allestimento di un contesto per la lettura e la progettazione di risposte ai cambiamenti sociali.

Occorre ritornare in modo forte sull'importanza e strategicità dell'integrazione tra le politiche: non solo tra le politiche sociali e sanitarie ma anche tra queste e le politiche educative, per la casa, per l'apprendimento, per il lavoro. La difficoltà nel perseguire questo obiettivo va superata impegnandosi a individuare strumenti e



livelli di governance appropriati per la programmazione integrata. Si può certo sostenere che solo attraverso l'integrazione delle politiche è possibile affrontare i temi nuovi della vulnerabilità sociale legati soprattutto alla perdita della casa e del lavoro.

La famiglia rappresenta la rete di salvataggio delle dinamiche di una società, è indispensabile quindi creare ogni condizione per favorire la giusta interrelazione tra società e famiglie impossibilitate spesso, se lasciate sole, a sostenerne la necessaria evoluzione e a reggere nei momenti di maggior difficoltà relazionale, sociale ed economica.

### **LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO**

Il piano triennale degli investimenti 2014-2016 prevede in particolare interventi finalizzati a migliorare la già buona vivibilità del nostro territorio, a valorizzare il patrimonio architettonico e urbanistico e a consolidare Trevi come luogo della cultura e dell'associazionismo. Tutto ciò mettendo in primo piano l'ecosostenibilità degli interventi.

Seguendo queste linee di indirizzo vogliamo evidenziare, tra gli altri, alcuni filoni di intervento.

**Risparmio energetico e sostenibilità ambientale.** Sono in fase di realizzazione i lavori per la riqualificazione energetica della scuola di Cannaiola, il potenziamento dell'impianto fotovoltaico del polo scolastico del capoluogo.

Già in questi anni sono stati realizzati impianti di produzione di energia solare sul polo scolastico del capoluogo e sull'impianto sportivo "Bocciodromo". La qualificazione energetica del patrimonio comunale proseguirà nel 2014 con gli interventi sul polo scolastico del capoluogo e della scuola di Cannaiola.

### **Manutenzione del territorio e del patrimonio pubblico, in particolare le scuole**

La manutenzione del territorio, finalizzata a garantire la maggior sicurezza possibile per i cittadini e la migliore funzionalità dei servizi, rappresenta un elemento che contraddistingue questo territorio.

Nel 2014 è prevista la realizzazione di alcuni interventi per la manutenzione dei manti stradali.

### **Sport**

L'associazionismo sportivo rappresenta per Trevi un grande patrimonio civico che

questa Amministrazione ha scelto di continuare a sostenere in modo significativo, nonostante l'esigenza di apportare tagli di bilancio.

### **POLITICHE PER LA SICUREZZA**

Il tema della sicurezza è una priorità per il Comune. Il diritto alla sicurezza è uno dei fondamentali principi di cittadinanza ed è condizione preliminare per garantire convivenza civile, qualità della vita di una comunità e sviluppo del territorio.

Le politiche per la sicurezza hanno assunto per il nostro comune la caratteristica di azioni tese a un miglioramento generale della qualità della vita dei cittadini.

Come Amministrazione comunale siamo impegnati a fare la nostra parte mettendo in campo una serie di azioni concrete, in stretta collaborazione e coordinamento con le forze dell'ordine dello Stato, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attuando gli interventi condivisi dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

### **POLITICHE CULTURALI**

In questa fase congiunturale si mette in luce la difficoltà di coniugare le poche risorse di bilancio con l'esigenza di investire in cultura.

Il confronto aperto fra Amministrazione, enti, istituzioni culturali e formative, organizzazioni di categoria, imprese, operatori economici, associazioni e volontariato nelle varie forme in cui si esprime, contribuisce a definire le progettualità e a dare corpo all'idea di un territorio di servizi e cultura, oltre a realizzare nuove e decisive alleanze, al fine di amplificare al meglio l'alto potenziale di valore aggiunto espresso da settori quali cultura e turismo.

Il Complesso Museale San Francesco, svolge un ruolo di "presidio culturale" che va oltre la conservazione del patrimonio e interagisce continuamente con un pubblico ampio, locale e non locale.

#### **Ufficio Cultura ed Eventi**

Si tratta di attività che scandiscono le stagioni degli appuntamenti annuali, che hanno anche una spiccata valenza turistica, di promozione del territorio, del patrimonio in esso custodito e dei prodotti che esprime.

L'Amministrazione lavora a una maggiore integrazione tra le varie iniziative, sia nella fase progettuale che in quella esecutiva. L'obiettivo è quello di fare crescere la consapevolezza che lo scambio continuo di competenze ed esperienze porta a una crescita complessiva delle persone e della società nel suo insieme.

Le manifestazioni quali Pic & nic, Festival ed ottobre trevano rappresentano, non soltanto per la città, ma almeno in ambito regionale e non solo, un'importante occasione per ricordare la storia e le tradizioni locali